



Studio di Impatto ambientale per il parco eolico da 48,0
PROGETTO: MW "Energia Is Coris" costituito da n.9 aerogeneratori
 nei comuni di Villamassargia e Narcao

Elaborato:

Relazione interferenza telecomunicazioni

Codice Elaborato

VIA - R12

Scala

--

Formato elaborato

A4

PROPONENTE



Fred. Olsen Renewables

REDATTORI

Dott. Giulio Casu
 Dott.ssa Ing. Silvia Exana
 Dott. Ing. Bruno Manca
 Dott. Ing. Luca Salvadori
 Dott.ssa Ing. Alessandra Scalas

COORDINAMENTO

BIA s.r.l.
 Piazza dell'Annunziata 7
 Cagliari (CA) - 09123
 P.IVA 03983480926
 energhiabia@pec.it



Rev.	Data	Descrizione
02		
01		
00	06/2022	Emissione per validazione

SOMMARIO

1. Premessa.....	2
2. Descrizione del progetto	2
3. Effetti elettromagnetici sulle comunicazioni	3
4. Analisi degli impatti	5
4.1 Impatti sui radar	5
4.2 Impatti sui sistemi a microonde-ponti radio	8
4.3. Impatti sulle telecomunicazioni TV	17
4.4. Impatti sui segnali radio	18
4.5. Impatti sulle comunicazioni telefoniche.....	19
5. Conclusioni.....	20

1. Premessa

Come prescritto nell'allegato alla Delib.G.R. n. 3/17 del 16.1.2009 la presente relazione ha lo scopo di una verifica preliminare per quanto riguarda le eventuali interferenze generate dalla realizzazione del parco eolico denominato "Energia Is Coris" nei Comuni di Villamassargia e Narcao con le telecomunicazioni.

2. Descrizione del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica, di potenza nominale pari a 48,6 MW, da localizzarsi nei comuni di Villamassargia e Narcao. L'impianto è costituito come segue:

- **9 WTG della potenza unitaria di 5,4 MW, per una potenza complessiva di 48,6 MW.** Gli aerogeneratori saranno montati su torri tubolari di acciaio che porteranno il mozzo del rotore a un'altezza da terra di 125 m dal piano campagna, e l'altezza massima dal suolo di ogni macchina (compresa la massima estensione da terra della terna di pale) sarà pertanto pari a 206 m.
- **Opere accessorie: cabine elettriche e cavidotti interrati.** L'energia prodotta sarà convogliata verso la stazione di step-up in prossimità della stazione elettrica di Terna nel Comune di Musei.

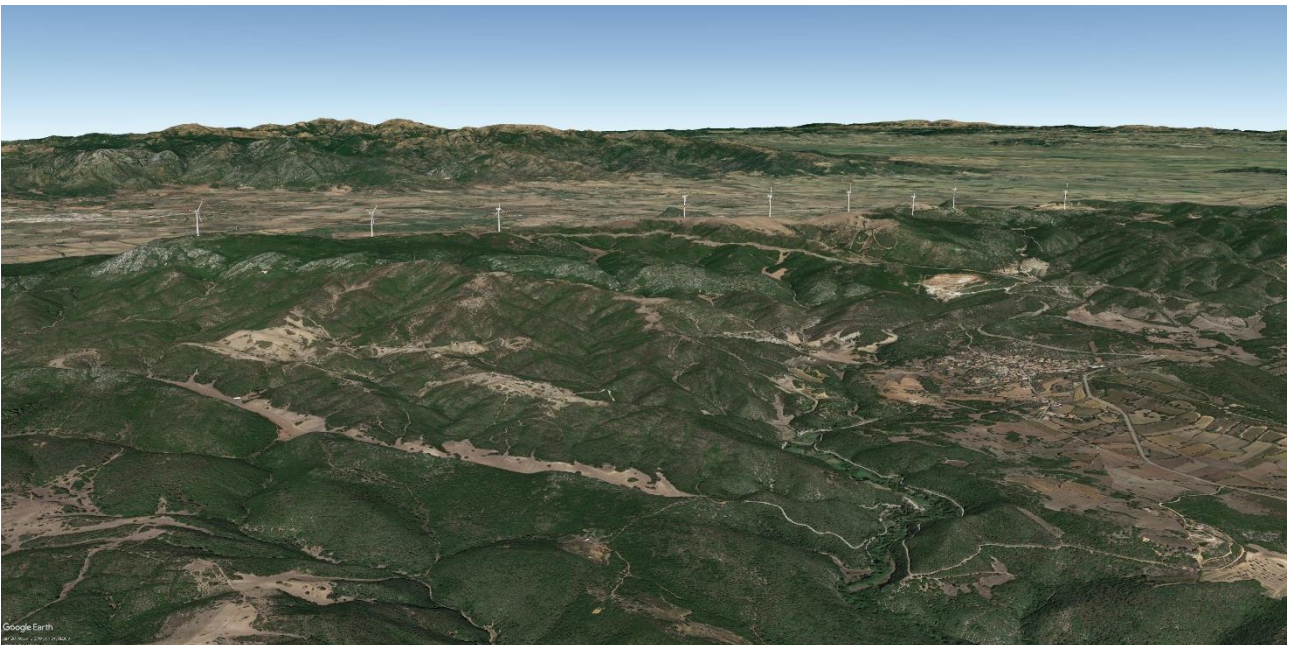


Figura 1: vista d'insieme del Parco.

3. Effetti elettromagnetici sulle comunicazioni

Gli impianti eolici possono potenzialmente generare degli impatti sui segnali elettromagnetici, attraverso le interferenze elettromagnetiche generate dalle turbine e dalle linee elettriche o creando un ostacolo e, quindi, delle distorsioni ai segnali.

Il grado e la natura dell'interferenza possono dipendere:

- dalle caratteristiche delle pale;
- dalle caratteristiche del ricevitore del segnale;
- dalla frequenza del segnale;
- dal tipo di propagazione delle onde radio nell'atmosfera.

Le interferenze possono essere prodotte dai tre principali costituenti la turbina eolica:

1. la torre;
2. le pale in rotazione;
3. Il generatore elettrico.

I primi due (ed in particolar modo il pilone) possono costituire un ostacolo, rifrangere o riflettere le onde elettromagnetiche. Le pale presentano meno questo problema perché sono realizzate in materiali sintetici non metallici. Allo stesso modo il generatore, con i moderni sistemi di isolamento non costituisce un problema per le radio e telecomunicazioni.

Gli eventuali impatti si possono verificare su diversi sistemi:

- **sistemi per le radio e telecomunicazioni;**
- **sistemi per le comunicazioni telefoniche;**
- **sistemi radar;**
- **sistemi a microonde (Ponti Radio).**

I risultati delle ricerche su questo tema sono in genere confortanti e mostrano che, a parte ancora alcune preoccupazioni per gli impatti sui sistemi radar, è possibile evitare del tutto le interferenze con opportuni accorgimenti soprattutto considerando il progressivo ricorso a materiali non metallici nella costruzione delle turbine.

Le turbine eoliche possono influenzare le caratteristiche di propagazione delle telecomunicazioni (come qualsiasi ostacolo), la qualità del collegamento in termini di segnale-disturbo e la forma del segnale ricevuto con eventuale alterazione dell'informazione.

Per misurare gli effetti di questo fenomeno si può far ricorso sia a prove sperimentali che a previsioni teoriche. Il primo metodo consiste nel controllare, tramite rilevamenti effettuati a varie distanze dagli

aerogeneratori, la qualità dell'immagine ricevuta, correlandola al livello del segnale riflesso o diffuso dalla struttura del generatore stesso.

Esistono, inoltre, modelli matematici predittivi per calcolare i livelli del segnale riflesso e diffuso dalle strutture in movimento. Questi permettono di individuare, in maniera conservativa, una zona di rispetto oltre la quale il rapporto tra segnale e disturbo è di entità tale da non incidere sulla qualità del radioservizio stesso.

Sulla base di quanto riportato in letteratura e con riferimento a risultati di prove di caratterizzazione di macchine di media taglia, si ritiene che il rischio di tali disturbi possa considerarsi irrilevante per gli aerogeneratori dell'attuale generazione che utilizzano pale in materiale non metallico ed antiriflettente.

4. Analisi degli impatti

4.1 Impatti sui radar

Questo tipo di impatto si rileva nelle vicinanze di aeroporti civili e militari, basi militari o stazioni radar o lungo rotte aeree o navali. Si possono avere due tipi di interferenza:

- interferenza diretta;
- doppler.

Nel primo caso il segnale radar viene riflesso dai componenti della turbina; nel secondo, la rotazione delle pale causa delle distorsioni sulle frequenze del segnale radar, facendole aumentare in una direzione e diminuire nell'altra, creando così un effetto doppler con conseguenze sui radar. Questo effetto è amplificato dalla possibilità della navicella di ruotare sull'asse verticale per ottimizzare la sua esposizione al vento. Queste interferenze riducono la sensibilità dei sistemi radar creando false immagini (gosthing), zone morte e zone d'ombra in prossimità degli impianti eolici.

Il parco eolico in proposta non si trova in corrispondenza di alcuna rotta aerea, come risulta dalla carta di crociera degli spazi aerei (Fonte ENAC) come illustrato in Figura 2 e le turbine non interferiscono con lo spazio aereo dedicato agli aeromobili.

Il parco eolico ricade all'interno della zona 3 della CTR¹ di Cagliari, come mostrato dalla cartografia di Figura 3. Queste ultime rappresentano solo la proiezione sul piano orizzontale degli spazi aerei dedicati agli aeromobili. La CTR ha inizio a 1'000 ft da terra, quindi ben oltre l'altezza delle turbine.

Inoltre le turbine ricadono all'interno della R 59C (Riservata) che inizia al di sopra dei 6000 ft al di sopra del livello medio del mare.

Pertanto tali condizioni non pregiudicano la realizzazione del parco eolico.

¹ Control Zone: aree messe a protezione degli aeroporti di interesse maggiore o soggette ad intenso traffico.

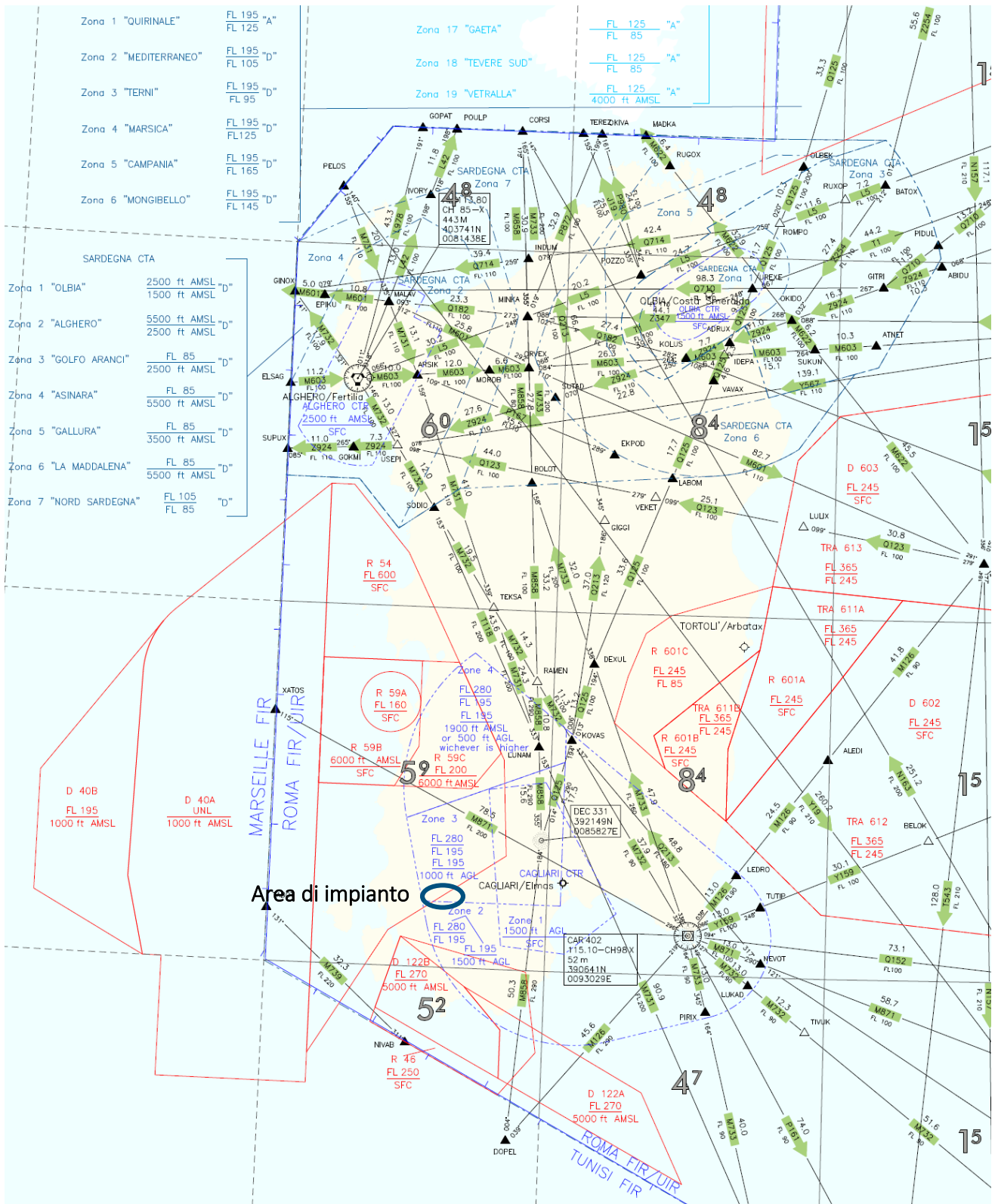


Figura 2: Carta di crociera - spazio aereo superiore (ENAC).

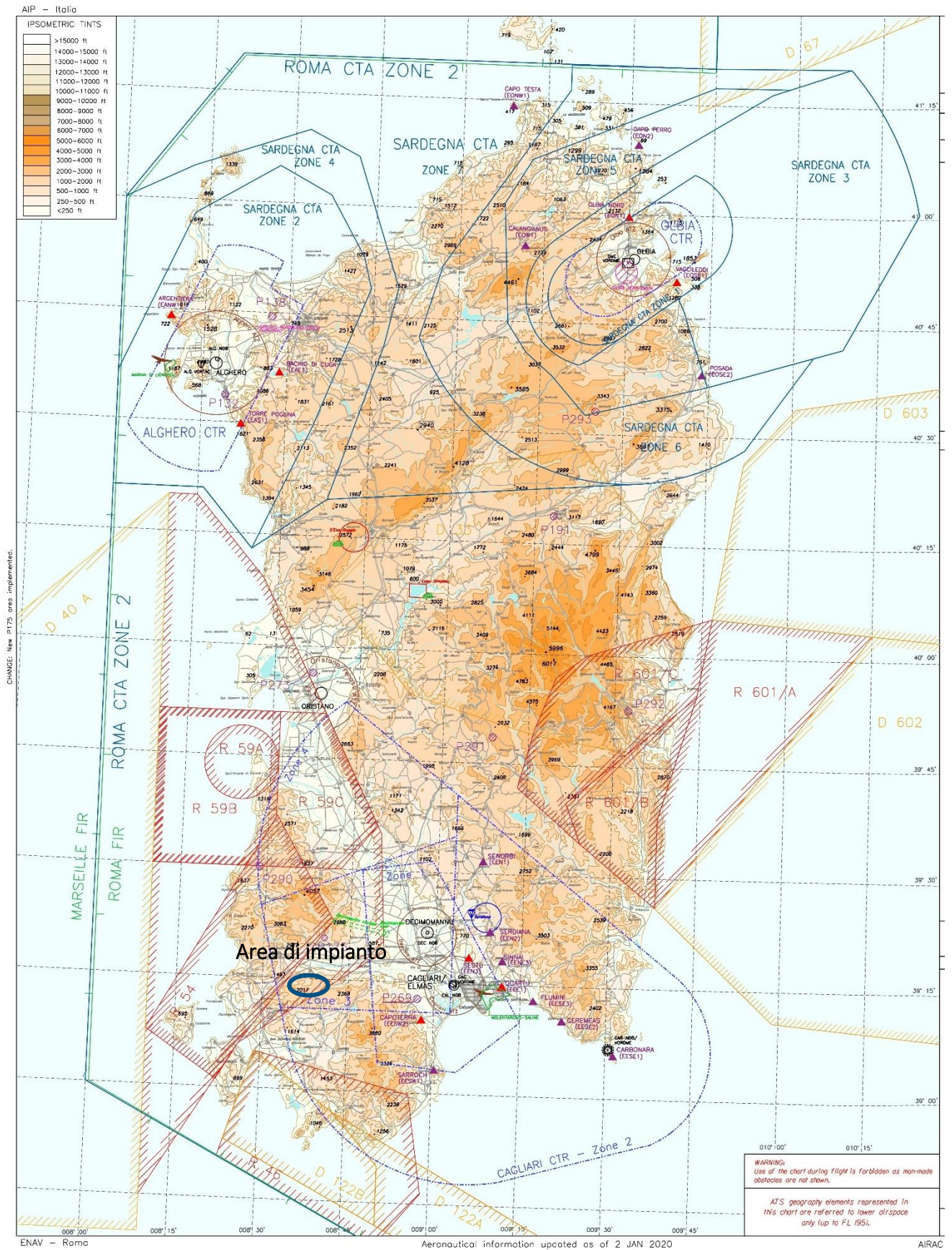


Figura 3: classificazione dello spazio aereo della Sardegna.

4.2 Impatti sui sistemi a microonde-ponti radio

Un ponte radio è un collegamento radioelettrico tra due punti fissi effettuato per mezzo di onde elettromagnetiche dirette. Poiché il collegamento viene effettuato tra due punti in Visibilità elettromagnetica, i ponti radio sono generalmente realizzati con antenne direttive, che consentono di concentrare l'energia trasmessa in fasci di piccola apertura secondo una prefissata direzione. Per ottenere questi fasci direttivi, è necessario usare onde elettromagnetiche a frequenze molto elevate (microonde), le cui frequenze tipiche sono riportate in Tabella 1.

Nello spazio libero la potenza ricevuta dal ponte ricevente decresce con il quadrato della distanza e varia in funzione della frequenza e delle proprietà direttive dell'antenna. L'attenuazione dovuta a questi fattori si somma all'attenuazione dovuta al fatto

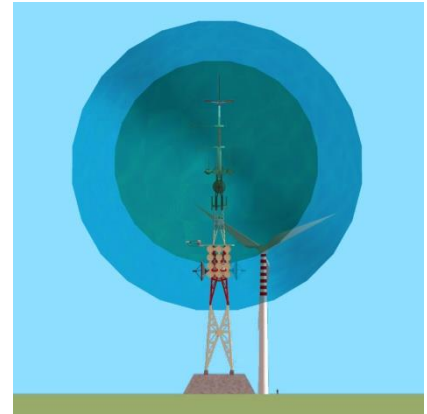


Figura 4 - Interferenza di una WTG con le zone di Fresnel

che il mezzo trasmissivo è diverso dal vuoto ed alla presenza di ostacoli di vario genere. Pertanto la propagazione delle onde elettromagnetiche, non avvenendo in uno spazio libero ideale, è influenzata da diversi fenomeni: riflessione (contro ostacoli di dimensioni maggiori della sua lunghezza d'onda), rifrazione (nel passaggio da un mezzo trasmissivo ad un altro, ad esempio aria-cemento) e diffrazione.

Al fine di ridurre al minimo i fenomeni di attenuazione, si deve fare in modo che sulle tratte dei ponti radio sia garantita una visibilità priva di ostacoli tra il Trasmettitore ed il Ricevitore, all'interno del cosiddetto ellissoide di Fresnel. E' necessario, dunque, studiare il posizionamento del parco eolico rispetto a tale ellissoide che definisce il volume di radiazione dell'onda elettromagnetica trasmessa.

Gamma di frequenze [GHz]	Campo di frequenze [GHz]
2	1 700 ÷ 2 300
4	3 600 ÷ 4 200
6 (Bassa)	5 925 ÷ 6 425
6 (Alta)	6 430 ÷ 7 110
7	7 125 ÷ 7 725
8	7 725 ÷ 8 500
11	10 700 ÷ 11 700
13	12 700 ÷ 13 250
18	17 700 ÷ 19 700

Tabella 1 - frequenze tipiche della trasmissione a microonde

Sovrapponendo le Zone di Fresnel relative ad ogni percorso del segnale a microonde al layout dell'impianto eolico, è quindi possibile definire la qualità di un collegamento ed il disturbo eventualmente causato dalla presenza delle turbine. E' auspicabile che l'impianto eolico ricada almeno al di fuori della seconda zona di Fresnel, in quanto potrebbero manifestarsi delle interferenze in seguito a schermatura o diffrazione, e questa condizione vale per tutte le gamme di frequenza.

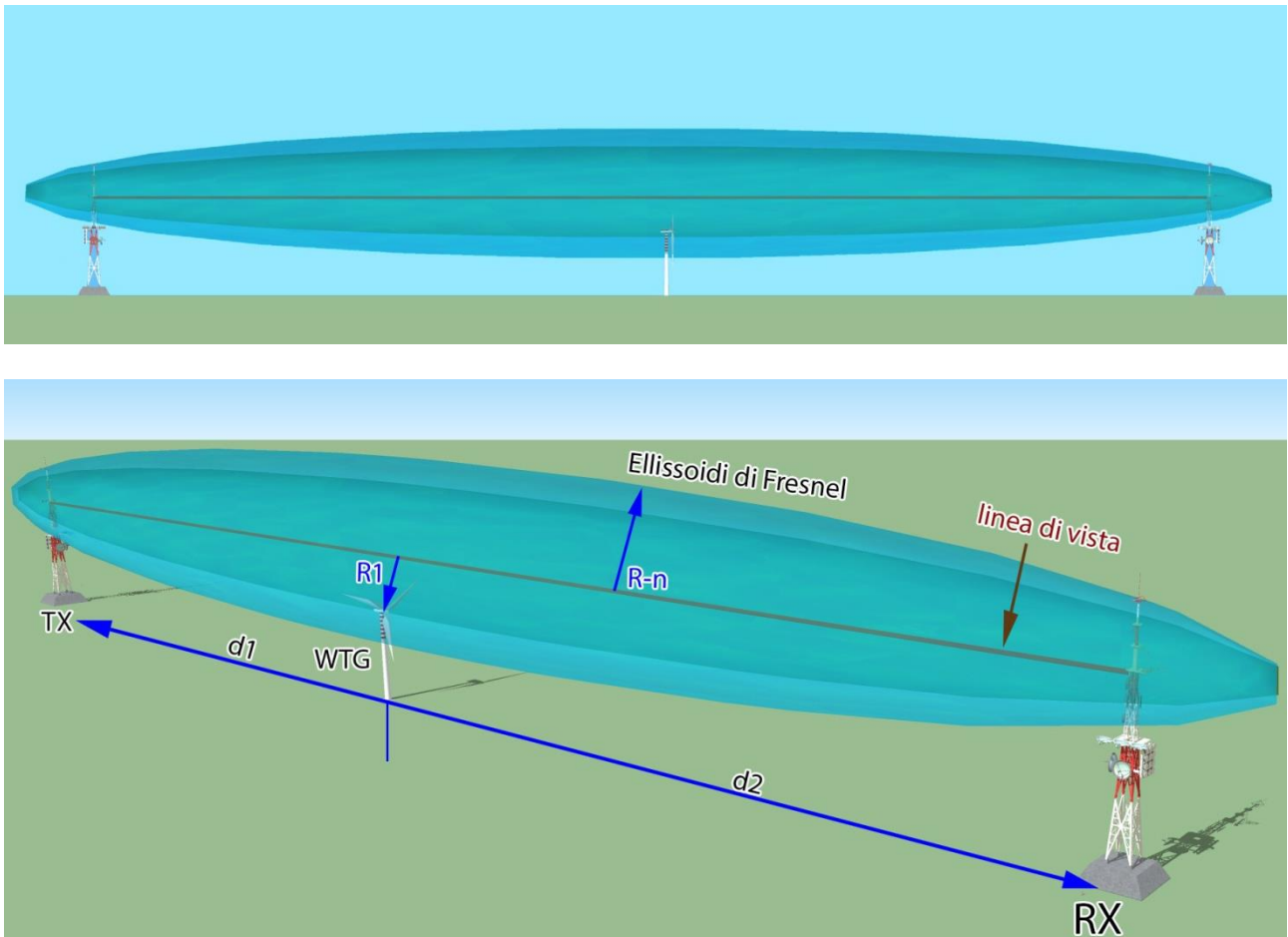
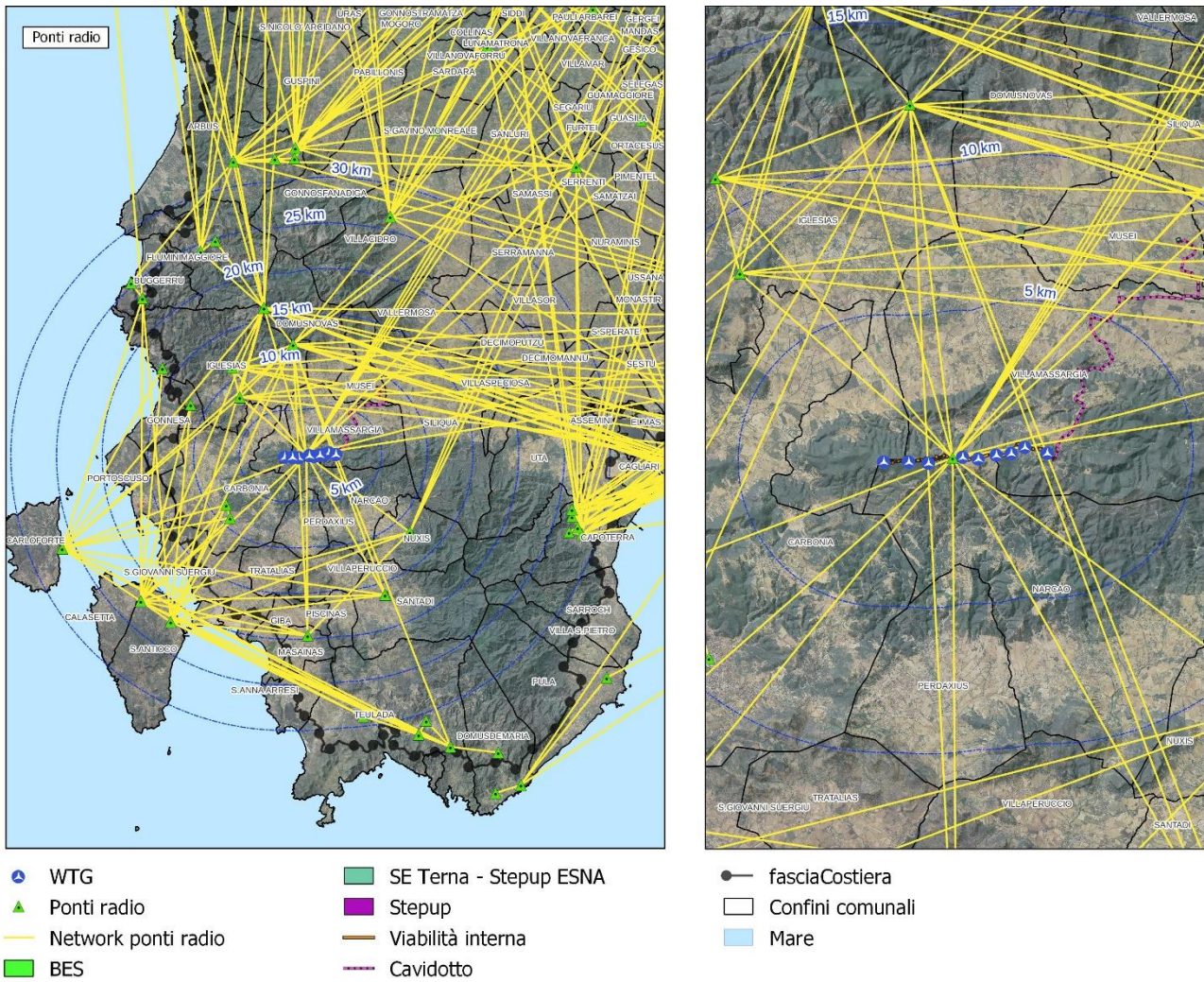


Figura 5 - Rappresentazione schematica interferenza WTG con le zone di Fresnel tra due ponti radio.

Nell'area vasta sono presenti diverse stazioni di trasmissione. Come prima ipotesi si è considerato la **situazione più cautelativa, supponendo che tutti i ponti radio presenti nel raggio di 200 km siano mutuamente visibili.**

Si consideri, però, che in condizioni reali di propagazione, a causa della curvatura terrestre, ci sarà sempre una distanza alla quale la sorgente di emissione non sarà più visibile dall'antenna ricevente. Ad esempio, in un terreno pianeggiante, se le antenne trasmettenti e riceventi sono poste a 30 km di distanza, dovranno essere a 15 metri dal suolo per ottenere visibilità ottica.

Si è posto, per semplicità, che ogni antenna sia alta 15 m e si è considerata la curvatura terrestre. Considerando, inoltre, le tratte dei ponti radio di rilevanza regionale, si è ottenuta la situazione rappresentata in Figura 6 e nell’elaborato VIA –Tav27 Interferenza telecomunicazioni.



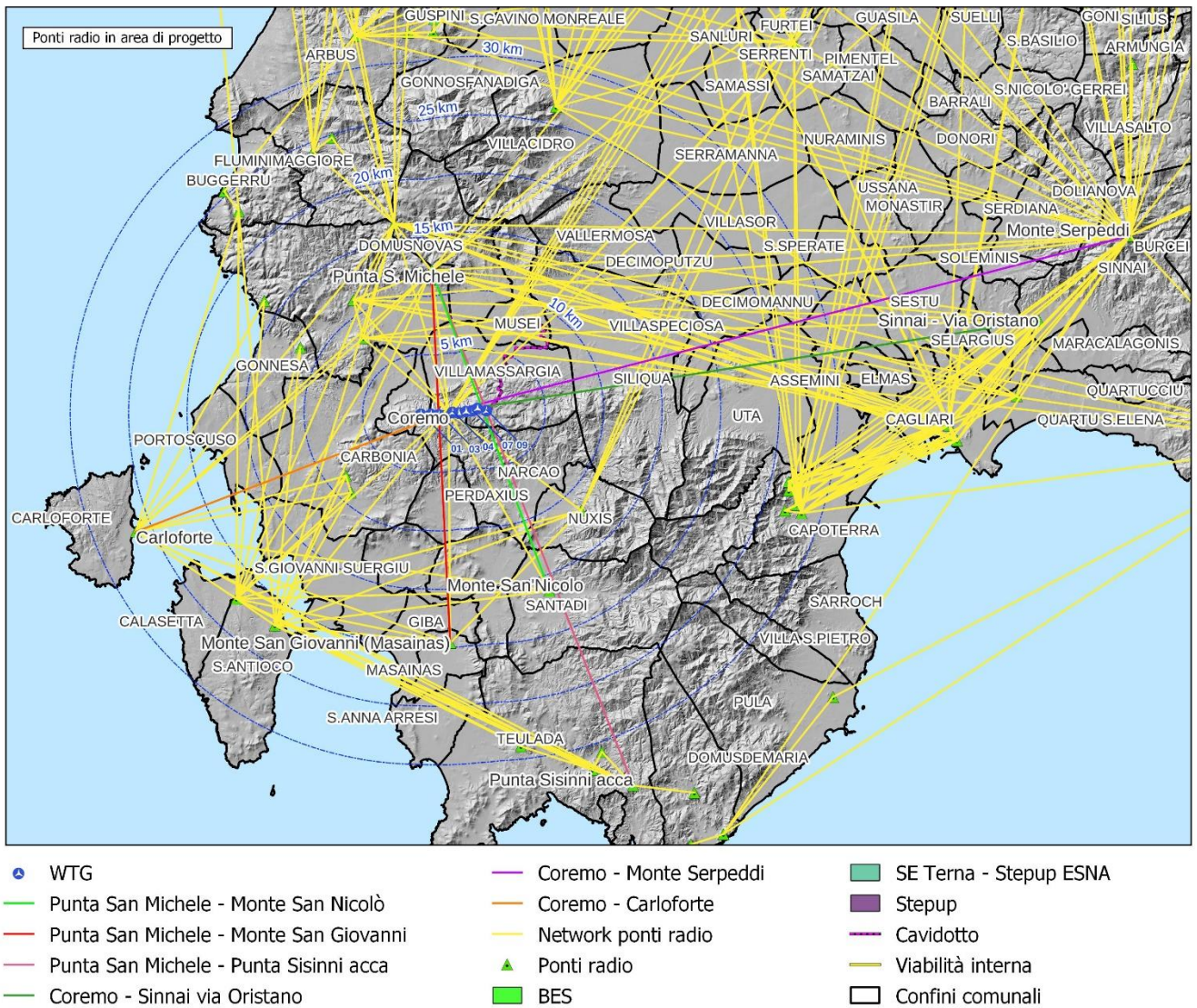


Figura 6 - tratte ponti radio nell'area vasta.

Da una prima analisi, i ponti radio che possono essere influenzati dalla realizzazione del parco sono quelli di:

- Punta S. Michele – Monte San Giovanni (indicato in rosso nella Figura 6);
- Punta S. Michele – Monte San Nicolò (indicato in verde nella Figura 6);
- Punta S. Michele – Punta Sisinni Acca (indicato in rosa nella Figura 6);
- Coremo – Monte Serpeddi (indicato in magenta nella Figura 6);
- Coremo – Carloforte (indicato in arancione nella Figura 6);
- Coremo – Sinnai via Oristano (indicato in verde scuro nella Figura 6).

Si consideri però che la copertura dei suddetti ponti radio è la seguente:

Nome_Ponte	Città	altitudine	latitudine	longitudine	copertura
Punta S. Michele	Iglesias	906	39.339194	8.604083	Iglesias, bacu abis, parte di Carbonia e di Gonnese, sud campidano e Cagliari.
Monte San Giovanni (Masainas)	Masainas	100	39.052528	8.624167	Masainas
Monte San'Nicolo	Santadi	233	39.092833	8.721972	Santadi e dintorni
Coremo	Narcao	611			
Monte Serpeddi	Sinnai	1067	39.366222	9.296806	quasi completamente la provincia di Cagliari, buona parte del medio Campidano, il sulcis Ighesiente e l'oristanese. Parzialmente la provincia di Nuoro.
Sinnai - Via Oristano	Sinnai	135	39.301167	9.206306	Sinnai e parzialmente hinterland cagliaritano
Punta Sisinni Acca	Teulada	349	38.943250	8.805167	Teulada e basso Sulcis sino a Sant'Antioco.
Carloforte	Carloforte	10	39.136778	8.312889	gran parte del Sulcis Ighesiente

Poiché i ponti di Monte San Giovanni, Monte San Nicolò, Sinnai via Oristano e Punta Sisinni Acca hanno una copertura locale, sono da escludersi i loro reciproci collegamenti.

Si procede, dunque, all'analisi di dettaglio, calcolando i rispettivi ellissoidi di Fresnel, dei collegamenti tra i ponti:

- Coremo (nei pressi della WTG04 e di cui non si conosce la copertura) - Monte Serpeddi;
- Coremo – Carloforte.

Coremo – Monte Serpeddi

Una volta tracciata la linea di vista, cioè il segmento che congiunge il dispositivo trasmettitore con il ricevitore, la n-esima *zona di Fresnel* si calcola con la seguente formula:

$$R_n = \sqrt{\frac{n\lambda d_1 d_2}{d_1 + d_2}}$$

dove:

R_n = il raggio dell'n-esima zona di Fresnel, in metri;

n = indice delle zone di Fresnel ($n = 1,2,3\dots$);

d_1 = la distanza sulla linea di vista della turbina WTG04 dal trasmettitore;

d_2 = la distanza sulla linea di vista della turbina WTG04 dal ricevitore;

λ = la lunghezza d'onda, in metri.

Nel caso in esame si è posto:

- $n = 4$ (caso peggiore);

- la distanza tra i ponti è 60,14 Km: $d_1 = 0,36$ Km; $d_2 = 59,78$ Km.

Inoltre, ponendoci nelle condizioni più cautelative, calcoliamo i raggi considerando la Frequenza di trasmissione minima pari a 2 Ghz ($\lambda = 15$ cm) otteniamo la seguente tabella:

Tabella 2: calcolo raggio Ellissoide di Fresnel del ponte Monte Serpeddi – Monte S'Iscova in corrispondenza della turbina N10.

Frequenza [Ghz]	Zona di Fresnel	λ [cm]	Raggio zona Fresnel [m]	
2	1	15	R1	7
	2	15	R2	10
	3	15	R3	13
	4	15	R4	15

Si è ottenuto, dunque, che il raggio dell'ellissoide al centro è **R = 15 m**.

Nell'eventuale ellissoide di Fresnel della tratta considerata ricadrebbe la turbina WTG04 sul piano orizzontale (Figura 7).

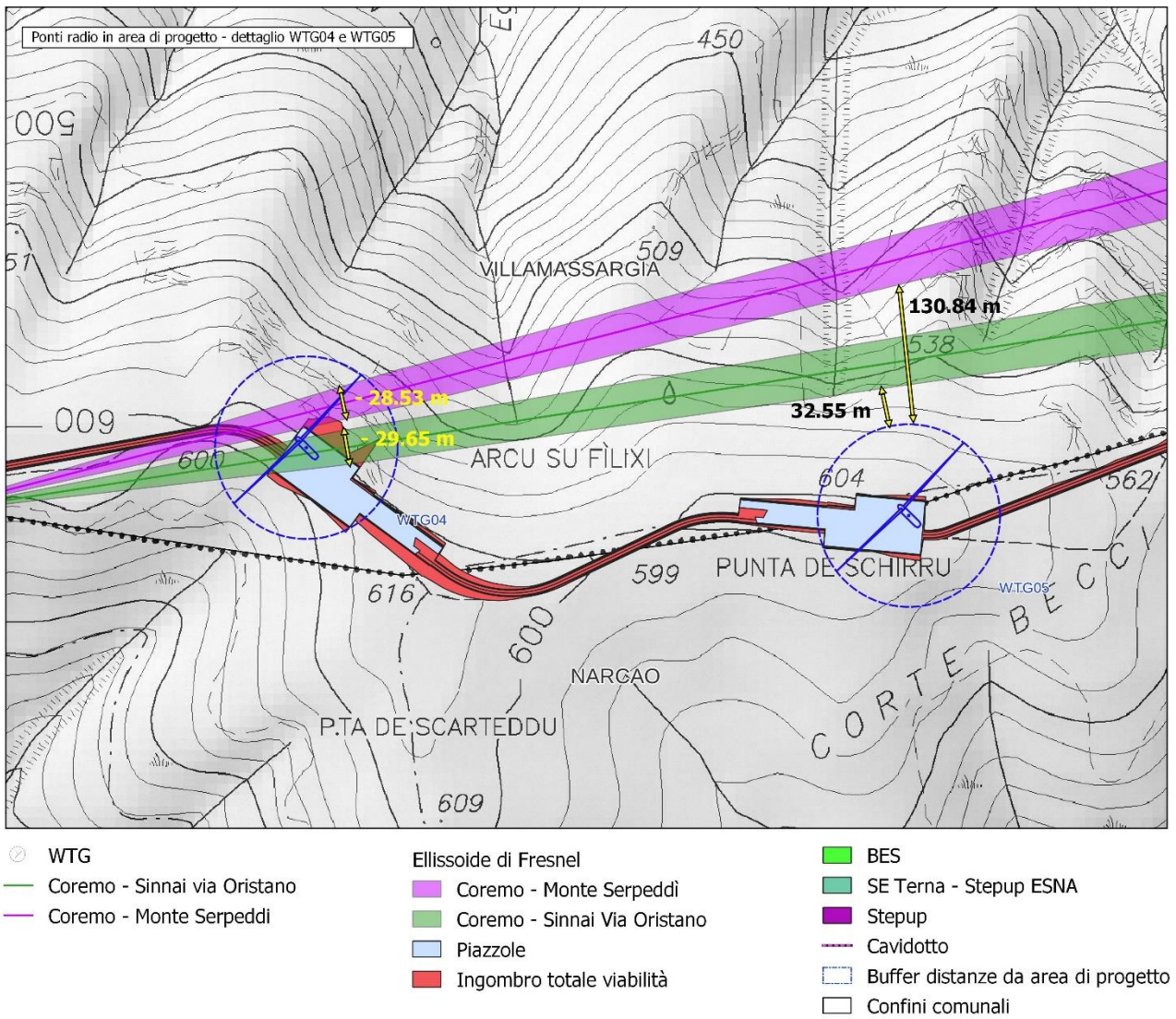


Figura 7: ellissoide di Fresnel del ponte radio Coremo – Monte Serpeddi sul piano orizzontale.

Si deve valutare, dunque, l'intersezione sul piano verticale. La Figura 8 mostra come la WTG04 non intercetti verticalmente l'ellissoide di Fresnel sul piano verticale.

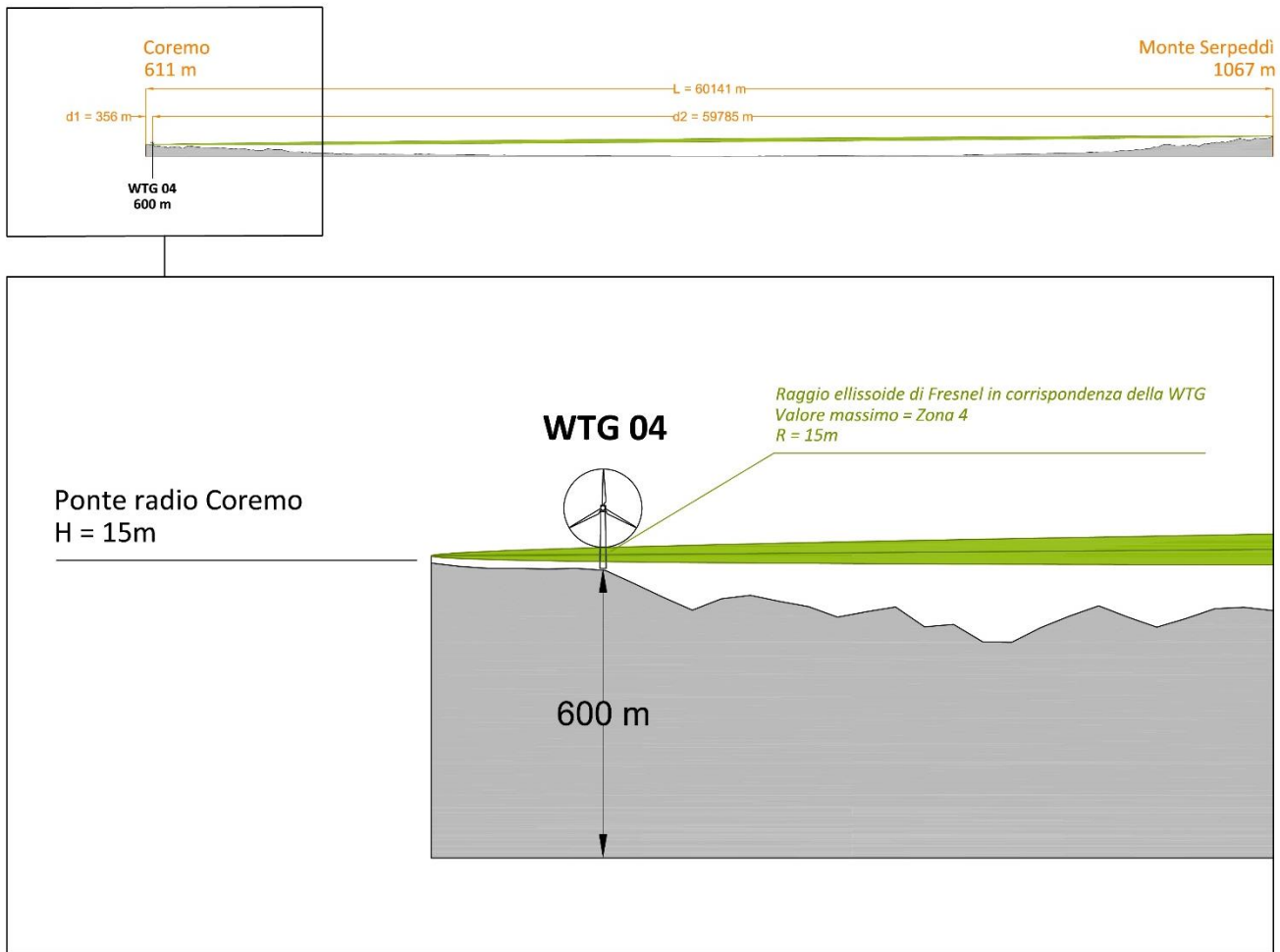


Figura 8: ellissoide di Fresnel sul piano verticale relativo al ponte radio Coremo – Monte Serpeddi.

Coremo – Carloforte

Relativamente al ponte radio Coremo – Carloforte, l’analisi sul piano orizzontale mostra già l’assenza di possibili interferenze con la turbina WTG03 e l’ellissoide di Fresnel della suddetta tratta (Figura 9). I calcoli restituiscono:

Tabella 3: calcolo raggio Ellissoide di Fresnel del ponte Monte Serpeddi – Serra Genna Piccinu in corrispondenza della turbina N8.

Frequenza [Ghz]	Zona di Fresnel	λ [cm]	Raggio zona Fresnel [m]	
2	1	15	R1	11
	2	15	R2	16
	3	15	R3	19
	4	15	R4	22

Dove:

d_1 = la distanza sulla linea di vista della turbina WTG03 dal trasmettitore;

d_2 = la distanza sulla linea di vista della turbina WTG03 dal ricevitore;

λ = la lunghezza d'onda, in metri.

- $n = 4$ (caso peggiore);

- la distanza tra i ponti è 28,61: $d_1 = 0,84$ Km; $d_2 = 27,77$ Km.

Si è ottenuto, dunque, che il raggio dell'ellissoide al centro è $R = 22$ m.

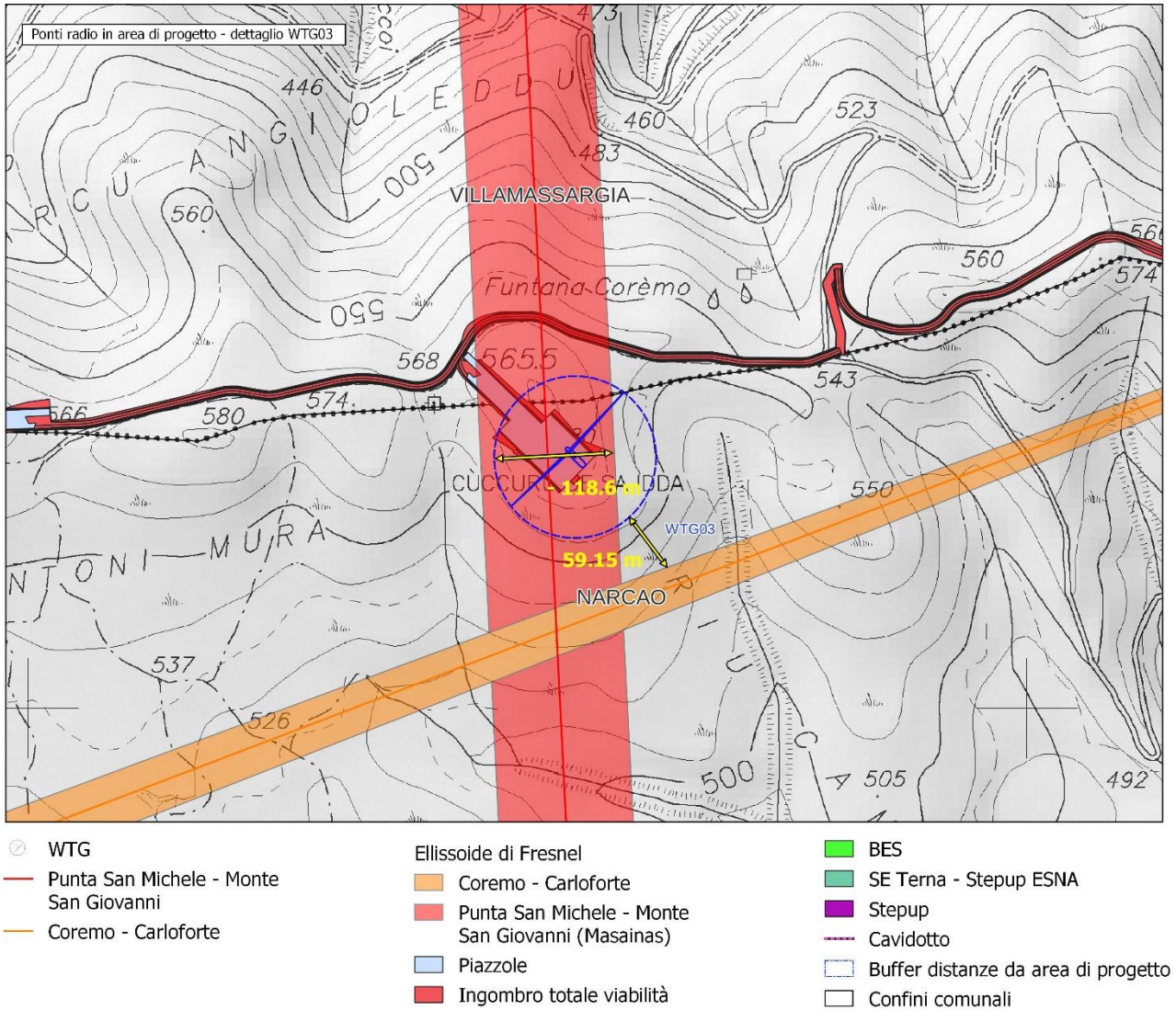


Figura 9: ellissoide di Fresnel del ponte radio Coremo – Carloforte sul piano orizzontale.

Come mostrato in Figura 9 l'ellissoide di Fresnel della tratta suddetta non intercetta sul piano orizzontale la turbina WTG03.

4.3. Impatti sulle telecomunicazioni TV

I segnali televisivi possono essere soggetti a distorsioni causate dalla riflessione generata dal movimento delle pale e ad attenuazioni nel caso di passaggio attraverso le turbine.

Nel primo caso, le distorsioni possono generare dei segnali ombra (ghosting) o delle variazioni continue su contrasto e nitidezza video.

Questi effetti sono differenti nel caso di trasmissione del segnale analogico o digitale. Il progressivo abbandono della TV analogica per quella digitale riduce notevolmente le interferenze dovute ai parchi eolici in quanto il segnale digitale ha la caratteristica di essere molto più "pulito" di quello analogico, grazie alla complessa tecnologia di soppressione del rumore e dei disturbi.

Dallo studio dei recettori emerge in via preliminare che non si prevedono interferenze con il sistema di telecomunicazioni radio-TV dovuto alla presenza del parco eolico, per via della distanza (**almeno 250 m dei recettori più vicini, e oltre 2 km dai centri abitati**) e del fatto che nessun recettore risulta schermato dalle turbine in tutte le direzioni.

Dato il carattere preliminare di questa analisi (poiché non si conoscono i dettagli tecnici dei vari apparati di ricezione), non si possono escludere totalmente delle possibili interferenze ai ricettori, ad oggi non valutabili. Tali interferenze sono tuttavia facilmente risolvibili successivamente alla realizzazione dell'impianto attraverso le seguenti azioni:

- Installazione di un'antenna ricevente di migliore qualità o con una maggiore direzionalità rispetto a quelle omnidirezionali;
- Installazione di amplificatori del segnale TV in caso di ricezione in formato analogico;
- Riposizionamento dell'antenna e/o variazione della direzione verso altre stazioni trasmittenti;
- Utilizzo di una connessione satellitare (TVSat).

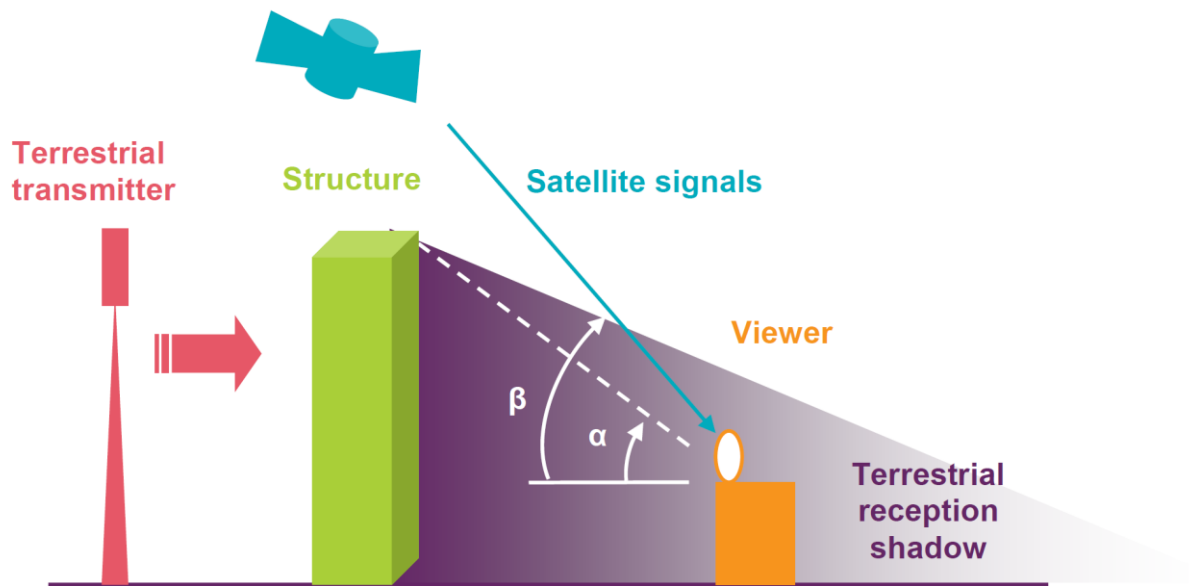


Figura 10: la ricezione satellitare non è compromessa dalle nuove strutture. Fonte: Fonte: Tall structures and their impact on broadcast and other wireless services. Ofcom, agosto 2009.

4.4. Impatti sui segnali radio

A differenza delle telecomunicazioni e dei segnali a microonde, poiché i trasmettitori radio sono omnidirezionali, le turbine, a meno che non siano localizzate nelle immediate vicinanze dell'antenna, non costituiscono alcun ostacolo ai segnali radio.

L'onda elettromagnetica può seguire più percorsi dal trasmettitore al ricevitore ad esempio sfruttando, oltre alla linea diretta, la riflessione da parte del terreno o degli edifici. A tale forma di propagazione si dà il nome di multipropagazione (*multipath*)².

Il multipath è particolarmente sentito anche nelle trasmissioni radiomobili come le reti cellulari dove il mutare della posizione del terminale mobile rispetto alla stazione radio base, specie con ambiente urbano di radiopropagazione, determina continue variazioni degli effetti di riflessione e diffrazione e quindi un multipath variabile in maniera non predicibile ovvero aleatoria. Pur tuttavia il multipath nel canale radiomobile permette la ricezione anche non in linea di vista.

² Si intende come multipath la presenza contemporanea di due o più percorsi attraverso cui la potenza viaggia tra l'antenna trasmittente e quella ricevente. Si è già visto come tale effetto può essere prodotto dalla contemporanea presenza di: cammino diretto, riflessioni dal terreno, riflessioni dovute a forti gradienti dell'indice di rifrazione. Le fluttuazioni dell'indice di rifrazione possono costituire un ulteriore contributo. I campi dovuti ai diversi cammini si ricombinano in prossimità dell'antenna ricevente con diverse relazioni di fase, variabili nel tempo. Ne conseguono oscillazioni della potenza ricevuta che possono essere anche molto intense. Tale effetto è denominato fading.

Si assume che non vi sia alcun impatto se la turbina è posizionata ad oltre 1 km di distanza da un trasmettitore omnidirezionale, o se posizionata ad oltre 3 km da un trasmettitore monodirezionale³.

In caso contrario vi può essere anche la formazione di correnti di radio frequenza che si propagano lungo le strutture metalliche della turbina, che possono causare elettrocuzione o perdita di equilibrio sul personale addetto alla manutenzione della stessa (particolarmente pericolosa per chi lavora all'esterno della navicella).

Nel caso in esame si esclude totalmente qualsiasi interferenza, in quanto come detto, l'apparato di trasmissione più vicino, dista oltre 3 km dalla WTG ad esso più vicina.

4.5. Impatti sulle comunicazioni telefoniche

Nell'area in esame sono presenti diverse antenne dei principali operatori telefonici, dislocate in modo da favorire in particolare la copertura dei centri abitati e le principali vie di comunicazione, come rappresentato in Figura 11.

I trasmettitori sono omnidirezionali. La rete cellulare è una rete per cui la copertura geografica è realizzata con una tassellazione a celle: porzioni di area geografica che unite ricoprono perfettamente una zona. La stazione base trasmette dando la possibilità agli utenti che si trovano entro il suo raggio di copertura di comunicare. Inizialmente (anni '70) le regioni di copertura erano molto grandi (raggio di alcuni km) e si utilizzava, per una sola stazione, l'intero spettro delle frequenze. Oggi, invece, le stazioni coprono aree più piccole quindi, a differenza di prima, le antenne erogano una potenza minore. Inoltre celle vicine usano frequenze diverse per evitare interferenze.

Per la telefonia mobile il raggio di possibile interferenza interno ai trasmettitori è inferiore a 1 km. A distanza maggiore, la presenza degli aerogeneratori non crea alcun problema al sistema di telecomunicazione che è notoriamente adatto a funzionare in condizioni dinamiche.

Come rappresentato in Figura 11 le distanze dal parco superano i 3 km, pertanto si può escludere qualunque tipo di interferenza con questi segnali.

³ Alcuni studi definiscono 500 m come distanza dalle antenne necessaria ad evitare interferenze. Fonte: Tall structures and their impact on broadcast and other wireless services. Ofcom, agosto 2009.

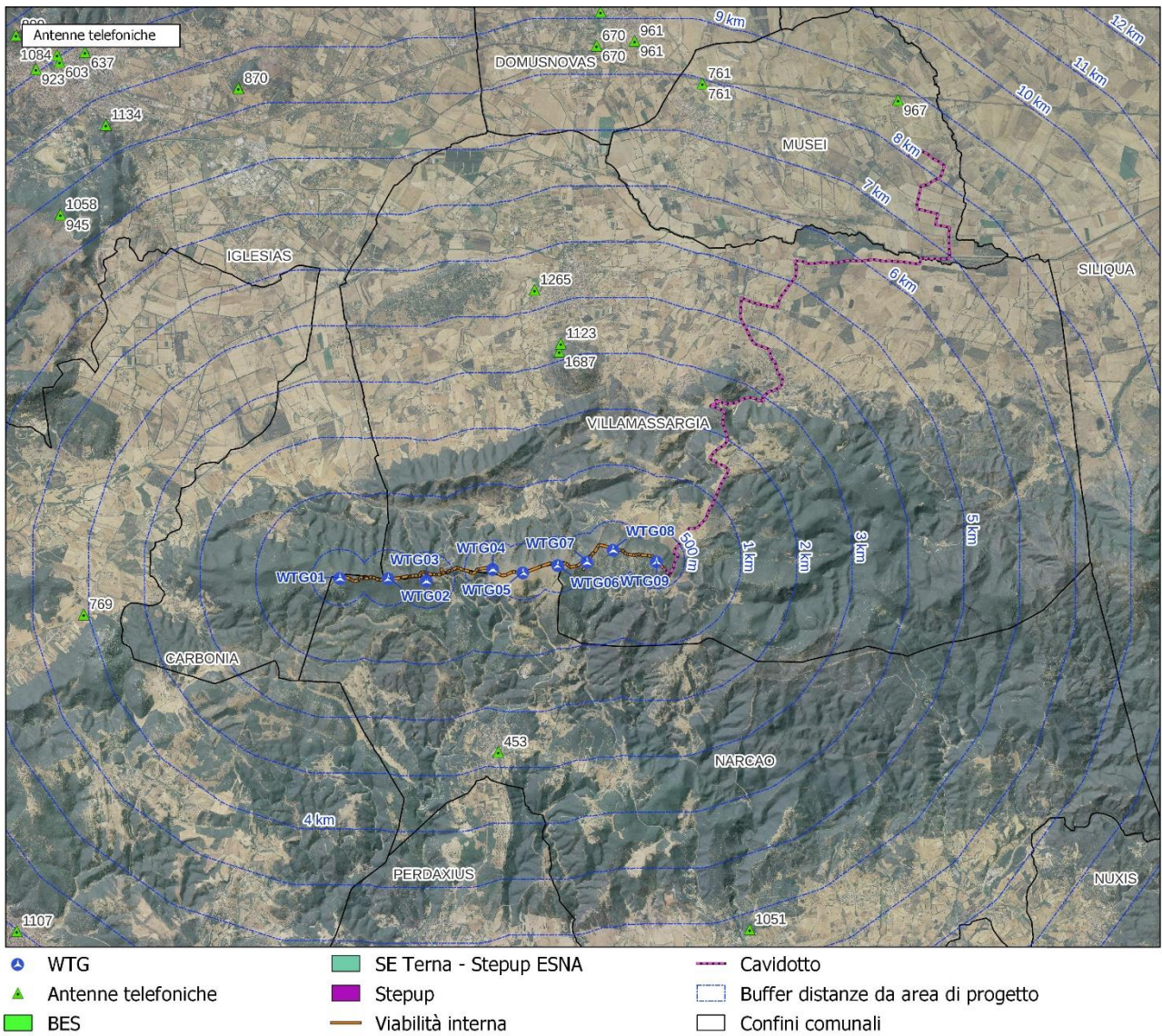


Figura 11: individuazione antenne rete mobile.

5. Conclusioni

In questa fase preliminare si possono escludere interferenze con i sistemi di comunicazioni radar, radio, a microonde e reti di telefonia mobile per i quali sono state fatte delle ipotesi cautelative. Tuttavia non si può escludere in assoluto qualche interferenza sui sistemi di ricezione TV, a causa della non conoscenza di tutte le caratteristiche degli apparati di trasmissione e ricezione presenti nell'area, peraltro facilmente mitigabili.

Si sottolinea che il parco ricade all'interno della CTR di Cagliari, fatto che non preclude comunque la realizzazione del parco.